

		A.S.P.									
	Matrici	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	Tot.
8*	Cereali per la prima colazione	1		1							2
9	Biscotti/craker/pane croccante/simili							1	1		2
10*	Caffè e succedanei				1	1					2
11	Alimenti destinati ai lattanti e ai bambini a base di patate o radici commestibili		1				1				2
12*	Alimenti destinati ai lattanti e ai bambini a base di cereali		1			1					2
13*	Altro (crocchette di patate, prodotti di pasticceria a base di cacao o caffè, snack salati a base di cereali, pop-corn, sformato di patate, ecc.)			1		1	1				3
Totale per ASP		3	3	3	3	3	3	3	3	3	27

Informazioni da specificare nel verbale per ciascuna matrice

- 5 e 6 specificare se surgelate.
 7 specificare: di frumento, di segale, multicereali, altro.
 8 specificare tipo di cereale e altri ingredienti.
 10 specificare per il caffè torrefatto: macinato, in grani, decaffeinato, non decaffeinato, torrefazione media, torrefazione spinta; per il caffè (solubile) istantaneo: decaffeinato, non decaffeinato; per i succedanei: orzo, segale o cicoria.
 12 specificare: biscotti, fette biscottate, biscotti in polvere, altro.
 13 qualsiasi altro prodotto a base di patate, di cereali, di cacao, di caffè di diffusione regionale e che rispecchi le abitudini alimentari del territorio.

Tabella 2

RIPARTIZIONE ANNUALE DEI CONTROLLI CON CAMPIONAMENTO PER GLI ANNI 2011/2014

		A.S.P.									
	Matrici	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	Tot.
1	Patate fritte a bastoncini pronte per il consumo a base di patate fresche	1			1			1		1	4
2	Patate fritte a bastoncini pronte per il consumo a base di pasta di patate		1	1				1		1	4
3	Patatine a base di patate fresche	1			1		1		1		4
4	Patatine a base di pasta di patate (preformate, impilate, ecc.)	1	1			1		1			4
5*	Patate fritte cotte in forno destinate alla cottura domestica	1				1	1		1		4
6*	Prodotti a base di patate di tipo precotto destinate alla cottura domestica			1		1	1	1			4
7*	Pane morbido	1			1	1			1		4
8*	Cereali per la prima colazione		1				1			1	3
9	Biscotti/craker/pane croccante/simili			1		1			1		3
10*	Caffè e succedanei			1	1					1	3
11	Alimenti destinati ai lattanti e ai bambini a base di patate o radici commestibili		1				1	1		1	4
12*	Alimenti destinati ai lattanti e ai bambini a base di cereali		1	1	1				1		4
13*	Altro (crocchette di patate, prodotti di pasticceria a base di cacao o caffè, snack salati a base di cereali, pop-corn, sformato di patate, ecc.)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9
Totale per ASP		6	6	6	6	6	6	6	6	6	54⁽¹⁾

Le informazioni da riportare nel verbale sono indicate a piè di pagina della tabella 1
 (1) numero di campioni per ciascun anno del quadriennio

(2010.40.2714)102

DECRETO 21 settembre 2010.

Piano di emergenza della Regione siciliana per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con il regio decreto n. 1265 del 27 luglio 1934 e le successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge n. 833 del 23 dicembre 1978 istitutiva del servizio sanitario nazionale e le successive modifiche e integrazioni;

Viste le leggi regionali n. 30 del 3 novembre 1993 e n. 33 del 20 agosto 1994 e le successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000 relativo all'individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute e sanità veterinaria, ai sensi del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto il regolamento CE n. 178 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare e le successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari e le successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 853 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e le successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 854 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce le regole specifiche di organizzazione dei controlli ufficiali riguardanti i prodotti di origine animale destinati al consumo da parte dell'uomo e le successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 882 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e le successive modifiche ed integrazioni;

Vista la decisione della Commissione delle Comunità europee n. 2004/478/CE del 29 aprile 2004 relativa all'adozione di un piano generale di gestione delle crisi nel settore degli alimenti e dei mangimi;

Vista l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 24 gennaio 2008 sul documento concernente "L'attuazione del Piano di emergenza per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi";

Vista la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008, contenente norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e della Amministrazione della Regione;

Vista la legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009, concernente "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana n. 306590 del 6 luglio 2010, con il quale è stato conferito l'incarico ad interim di dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della salute;

Considerato che il contenuto della anzidetta Intesa del 24 gennaio 2008 è stato già portato a conoscenza delle aziende sanitarie provinciali della Regione con l'invito ad attivare le unità di crisi locali e a trasmettere al dipartimento A.S.O.E. copia delle relative deliberazioni;

Viste le deliberazioni con le quali i direttori generali delle nove aziende sanitarie provinciali della Regione hanno provveduto ad istituire le unità di crisi locali ai sensi della Intesa del 24 gennaio 2008 sul documento con-

cernente "L'attuazione del piano di emergenza per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi";

Ritenuto di dovere provvedere alla istituzione della unità di crisi regionale e di dovere adottare il piano regionale di emergenza per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi approvando, al tempo stesso, la rete delle unità di crisi locali istituite presso le aziende sanitarie provinciali della Regione;

Ritenuto, altresì, di dovere prevedere l'inserimento nella unità di crisi regionale dei direttori sanitari delle aziende sanitarie provinciali onde garantire un criterio di uniformità al fine di superare le differenti situazioni organizzative in atto presenti negli assetti della prevenzione e della sicurezza alimentare presso le medesime aziende sanitarie provinciali;

Rilevata la necessità del coinvolgimento, nelle unità di crisi locali, dei laboratori di sanità pubblica delle aziende sanitarie provinciali della Regione e, nella unità di crisi regionale, del direttore del laboratorio di sanità pubblica della Azienda sanitaria provinciale di Palermo;

Decreta:

Art. 1

Per quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto, è approvato il "Piano di emergenza della Regione siciliana per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi" di cui all'allegato I.

Viene, altresì, approvato il sistema regionale delle unità di crisi locali i cui dati essenziali relativi alla composizione e al funzionamento vengono riportati nell'allegato II.

Art. 2

Per i componenti dell'unità di crisi regionale non è previsto alcun compenso economico, in quanto gli stessi operano nelle vesti istituzionali di rappresentanti delle rispettive amministrazioni.

Art. 3

Il presente decreto corredato degli allegati I e II sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 21 settembre 2010.

RUSSO

Allegato I

PIANO DI EMERGENZA DELLA REGIONE SICILIANA PER LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DEI MANGIMI

In applicazione dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 24 gennaio 2008 sul documento concernente "L'attuazione del Piano di emergenza per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi";

PREMESSE E FINALITÀ

Con la decisione CE n. 478 del 29 aprile 2004 la Commissione delle Comunità europee ha stabilito le linee per la adozione da parte di ciascuno degli Stati membri del piano generale per la gestione delle crisi riguardanti la sicurezza degli alimenti e dei mangimi previsto dall'articolo 55 del regolamento CE n. 178 del 2002. Detta decisione individua le situazioni che comportano rischi diretti o indiretti per la salute umana derivanti da alimenti e mangimi che verosimilmente le disposizioni in vigore non sono in grado di prevenire, eliminare o ridurre ad un livello accettabile o che non possono essere gestiti in maniera appropriata mediante la sola applicazione degli articoli 53 e 54 dello stesso regolamento CE n. 178 del 2002.

La sezione 2.1 dell'allegato alla decisione CE n. 478 del 29 aprile 2004 attribuisce alle unità di crisi la gestione dei seguenti fattori critici:

- situazioni implicanti seri rischi, diretti o indiretti, per la salute umana e/o percepiti come tali;
- diffusione o possibile diffusione del rischio attraverso una parte considerevole della catena alimentare;
- potenziale ampiezza transnazionale del rischio.

Dal canto suo, poi, il regolamento CE n. 882 del 2004 ha prescritto, all'articolo 13, l'obbligo per gli Stati membri di elaborare piani operativi di emergenza con l'individuazione di misure da attuarsi senza indugio allorché risulti che mangimi o alimenti presentino un serio rischio per gli esseri umani o gli animali direttamente o tramite l'ambiente.

Con queste premesse, con l'atto di intesa n. 6/CSR del 24 gennaio 2008, il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno convenuto di attuare un apposito piano di emergenza per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi a fronte della considerazione e della necessità, anche,

- di creare procedure operative appropriate ed uniformi per la gestione delle emergenze garantendo la salute pubblica;
- di migliorare le procedure gestionali da attuare in occasione del verificarsi di emergenze dovute all'immissione in commercio di alimenti dannosi per la salute pubblica;
- di intervenire rapidamente adottando tutte le misure necessarie allorché esista anche la sola possibilità che un alimento possa produrre effetti nocivi sulla salute;
- di garantire che le misure siano adeguate al rischio, proporzionali al livello di protezione ricercato, non discriminanti, coerenti con le misure già prese in situazioni analoghe o che fanno uso di approcci analoghi.

In estrema sintesi, quindi, la finalità del piano di emergenza è quella di definire un assetto organizzativo e una base procedurale per fronteggiare situazioni derivanti da alimenti o mangimi che comportino rischi diretti o indiretti per la salute umana e che, come già detto, verosimilmente non possono essere prevenute, eliminate o ridotte ad un livello accettabile con la sola applicazione delle norme in vigore o che non possano essere gestite in maniera adeguata mediante la sola applicazione degli articoli 53 e 54 del regolamento CE n. 178 del 2002.

Poiché il documento di intesa sottoscritto tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha previsto, tra gli altri, un livello locale delle crisi attribuibile alla competenza e all'ambito territoriale delle aziende sanitarie territoriali del dipartimento A.S.O.E. ha avviato, sin dalla sua istituzione, una azione volta a sollecitare le aziende sanitarie del territorio siciliano perché queste istituissero al loro interno le unità di crisi locali previste dall'atto del 24 gennaio 2008 definendone al tempo stesso le funzioni secondo quanto stabilito dalla Intesa medesima.

Così, a conclusione di una recente ricognizione epistolare, è stata completata l'acquisizione degli atti deliberativi adottati da ciascuna delle nove aziende sanitarie provinciali dell'Isola ed è stato possibile redigere per ciascuna azienda una scheda che, qui acclusa come allegato II, riporta i dati essenziali di ciascuna unità di crisi provinciale con l'indicazione anche dei relativi recapiti.

Le schede di cui al sopra detto allegato II integrano le informazioni già condensate nel decreto dirigenziale n. 3069/09 del 17 dicembre 2009 concernente l'approvazione dei punti di contatto e il riconoscimento della piena operatività del sistema regionale rapido di allerta per alimenti e mangimi (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 4 del 29 gennaio 2010).

La gestione delle crisi regionali nel settore degli alimenti e dei mangimi riconosce, infatti, come struttura comunicativa portante il sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi con la rete regionale dei recapiti e dei punti di contatto di cui, giustappunto, al sopra citato decreto dirigenziale n. 3069/09 del 17 dicembre 2009.

Nella parte che segue, in accordo con quanto previsto dalla Intesa del 24 gennaio 2008, viene definita l'architettura organizzativa e funzionale, con particolare riferimento per l'unità di crisi regionale e per quelle locali, su cui poggia il piano per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi della Regione siciliana.

UNITÀ DI CRISI REGIONALE

L'unità di crisi regionale prevista dalla Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano n. 6/CSR del 24 gennaio 2008 ha sede presso il servizio 4° - Igiene degli alimenti del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della salute. Essa è ubicata nei locali del dipartimento, in Palermo, nella via Mario Vaccaro al n. 5 e dispone delle utenze telefoniche 091-7079338, 091-7079339, 091-7079336, 091-7079373, del fax 091-7079201 e della casella di posta elettronica allerta.alimenti@regione.sicilia.it

L'unità di crisi regionale è composta:

- dal dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico (D.A.S.O.E.) che la presiede o da un suo delegato;
- dal dirigente del servizio 4° - Igiene degli alimenti dello stesso dipartimento A.S.O.E.;
- dal dirigente della U.O.B. n. 13 - Sicurezza alimentare dello stesso servizio 4° del dipartimento A.S.O.E.;
- dal personale in servizio presso il servizio 4° del dipartimento A.S.O.E. con funzioni di supporto;
- dal direttore sanitario dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia o da un suo delegato;
- dai direttori sanitari delle aziende sanitarie provinciali della Regione o dai rispettivi delegati;
- dal direttore del laboratorio di sanità pubblica della Azienda sanitaria provinciale di Palermo.

In relazione a particolari situazioni che si potranno verificare nella gestione delle crisi e in funzione delle conseguenti azioni da svolgere, l'unità di crisi regionale potrà essere integrata con altri dipartimenti regionali e - tra questi - quello della protezione civile, con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, con dipartimenti universitari degli atenei dell'Isola e con quanti altri soggetti pubblici o privati ritenuti utili ai fini della gestione delle crisi.

Tramite il CEFPAS di Caltanissetta e i singoli uffici della formazione delle aziende sanitarie provinciali dell'Isola l'unità di crisi regionale promuove iniziative di formazione affinché il personale delle aziende sanitarie provinciali disponga delle necessarie competenze per una adeguata gestione delle crisi nell'ambito delle emergenze alimentari.

Per l'attuazione degli adempimenti di cui al presente piano regionale per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi l'unità di crisi regionale si avvale dell'organizzazione e della postazione dedicata alla gestione degli stati di allerta per alimenti e mangimi. Ai fini del collegamento con gli ambiti periferici per la gestione delle crisi locali l'unità di crisi regionale utilizza la rete dei punti di contatto del sistema rapido di allerta per alimenti e mangimi da ultimo approvata con il decreto dirigenziale n. 3069/09 del 17 dicembre 2009 e che, comunque, viene periodicamente aggiornata.

La struttura operativa regionale dovrà dotarsi di ulteriore personale ed attrezzature, di database specifici con tutti gli elementi informativi dell'unità di crisi centrale, delle unità di crisi regionali e locali, dei recapiti delle forze dell'ordine, delle altre pubbliche istituzioni competenti in materia. L'unità di crisi regionale dovrà dotarsi altresì di tutto quanto altro ancora utile per lo svolgimento della sua attività.

L'unità di crisi regionale svolge i seguenti compiti:

- coordina e verifica le attività sul territorio;
- assicura l'invio tempestivo per via informatica o con ogni altro mezzo disponibile dei dati e delle informazioni inerenti l'emergenza;
- garantisce la cooperazione con l'unità di crisi nazionale;
- raccolge, aggiorna e trasmette alla unità di crisi nazionale i dati relativi alla propria unità di crisi e alle unità di crisi locali.

UNITÀ DI CRISI LOCALE

L'unità di crisi locale è istituita presso ogni azienda sanitaria provinciale della Regione siciliana. La relativa responsabilità è in capo al direttore generale o, su delega, al direttore sanitario o ad altro soggetto individuato tra i dirigenti apicali delle strutture dipartimentali della prevenzione.

Per tutta la durata dell'emergenza il responsabile dell'unità di crisi locale assume la gestione delle risorse di tutte le aree funzionali coinvolte nella crisi.

Il responsabile dell'unità di crisi locale per l'espletamento delle proprie competenze relative al piano di emergenza si avvale comunque dei direttori dei dipartimenti coinvolti e di tutte le componenti aziendali interessate sia in campo veterinario che medico e laboratoristico, ivi compresi i direttori dei laboratori di sanità pubblica. Inoltre, potranno essere coinvolti, a seconda delle necessità, quei soggetti pubblici, come le prefetture, le province, i comuni, etc., o privati ritenuti utili per fini di consultazione o coinvolgimento.

Ogni azienda sanitaria provinciale deve provvedere ad aggiornare, con cadenza almeno annuale, la localizzazione della struttura operativa per la gestione dei propri compiti e la lista dei referenti e delle dotazioni strumentali. Entro il 31 dicembre di ciascun anno gli aggiornamenti devono essere comunicati all'unità di crisi regionale.

L'unità di crisi locale svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- assicura un servizio di pronta reperibilità e la corretta attivazione del flusso operativo in ogni fase dell'emergenza;
- verifica che i dati inerenti i propri riferimenti siano aggiornati e comunicati in caso di variazione all'unità di crisi regionale;

- attua tutte le misure indicate dalle strategie operative individuate a livello centrale e/o regionale;
- adotta tutti i provvedimenti necessari ai fini della garanzia della sicurezza alimentare e dei mangimi ivi comprese le misure di ritiro o richiamo, con eventuale sequestro e/o distruzione delle partite.

L'Azienda sanitaria provinciale tutta assicura l'adeguato supporto tecnico, logistico, gestionale e informativo necessario ai fini del funzionamento dell'unità di crisi locale.

LABORATORI

I laboratori della Regione siciliana coinvolti nel piano di emergenza sono:

- i laboratori della rete centrale e territoriale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia;
- i laboratori di sanità pubblica delle aziende sanitarie provinciali della Regione.

Tramite l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia potranno essere attivate, per esigenze specifiche e - in particolare - per il coinvolgimento dei centri di riferimento, collaborazioni con altri laboratori extraregionali della rete nazionale degli Istituti zooprofilattici sperimentali.

I laboratori regionali di riferimento individuano il proprio assetto organizzativo comunicandone i dati all'unità di crisi regionale con la quale si coordinano anche al fine di garantire interventi anche in situazioni di emergenza.

I laboratori di sanità pubblica delle aziende sanitarie provinciali fanno riferimento alle unità di crisi locali e tramite queste vengono attivati anche ai fini degli interventi del piano.

All'occorrenza le unità di crisi locali potranno avvalersi dei laboratori territoriali dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.) o di altri laboratori pubblici o privati dotati di particolari competenze di tipo specialistico presenti nei rispettivi territori.

PROCEDURE OPERATIVE

L'attivazione del piano di emergenza locale avviene allorquando, a livello territoriale, gli operatori delle aziende sanitarie provinciali o quanti altri soggetti pubblici o privati preposti, coinvolti e/o interessati vengano a conoscenza di una situazione che può rientrare nel

campo di applicazione del presente provvedimento. In tali casi gli operatori e i soggetti di cui sopra informano l'unità di crisi locale dell'azienda sanitaria provinciale di riferimento la quale avvisa al più presto e comunque non oltre le 24 ore l'unità di crisi regionale. L'unità di crisi regionale provvede a una valutazione della situazione al fine di stabilire se procedere mediante la sola applicazione degli articoli 50, 53 e 54 del regolamento CE n. 178 del 2002, oppure avvisare l'unità di crisi nazionale e le altre unità di crisi locali della Regione siciliana.

L'attivazione del piano di emergenza regionale può avvenire, quindi, o a seguito di una segnalazione locale o a seguito di una segnalazione nazionale. In quest'ultimo caso il responsabile della unità di crisi della Regione siciliana:

- convoca al più presto e comunque entro le 24 ore dall'evento la riunione dell'unità di crisi regionale;
- informa immediatamente le unità di crisi locali interessate.

COMUNICAZIONE

Nel rispetto del principio di trasparenza contenuto negli articoli 9 e 10 del regolamento CE n. 178 del 2002, e fermo restando l'eventuale e giustificato trattamento riservato dei dati, l'unità di crisi regionale assicura, in collaborazione con le unità di crisi locali, una corretta informazione dei cittadini sui rischi in corso e sulle misure adottate o da adottare per prevenire, contenere o eliminare i rischi.

TERMINE DELLA CRISI

La dichiarazione della conclusione di una crisi aperta dalla unità nazionale compete alla stessa allorquando questa ritenga che, sulla base dei dati forniti dalle unità di crisi regionali e locali ed eventualmente in concordanza con l'unità di crisi comunitaria, il rischio sia ormai sotto controllo.

Qualora l'emergenza abbia coinvolto solo l'ambito regionale tale decisione sarà assunta dall'unità di crisi regionale.

Successivamente alla dichiarazione della conclusione della emergenza l'unità di crisi regionale procederà ad una valutazione post crisi, con eventuale monitoraggio post evento, con la partecipazione dei soggetti coinvolti e ciò allo scopo di migliorare, anche sulla base delle esperienze effettuate, le procedure operative adottate nella gestione della crisi.

Allegato II

Azienda sanitaria provinciale di
AGRIGENTO

Unità di crisi locale ai sensi dell'Intesa tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2008

Ubicazione dell'unità di crisi

ASP Agrigento - Dipartimento prevenzione c/o U.O. Vigilanza - v.le Cannatello, 93

Componenti dell'unità di crisi e relativi recapiti

Composizione	Recapiti		
	Telefono	Fax	Mail
dott.ssa Agata Petralia	0922-404798 349-3011389	0922-404798	dp.sian@aus11.ag.it
dott. Calogero Zarbo	0922-404798 349-2024482	0922-404798	dp.sian@aus11.ag.it
dott. Giuseppe Licata	0922-733529 349-3024995	0922-733569	licata.giuseppe@aus11.ag.it

Azienda sanitaria provinciale di
CALTANISSETTA

Unità di crisi locale ai sensi dell'Intesa tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2008

Ubicazione dell'unità di crisi

ASP Caltanissetta - via Cusmano, 1

Componenti dell'unità di crisi e relativi recapiti

Composizione	Recapiti		
	Telefono	Fax	Mail
dott. Calogero Costanza	0934-506100	0934-506078	unitacrisialimenti@gmail.com
dott. G. Luca La Mensa	0934-506167	0934-506021	gllamensa@gmail.com vetalimenti@aus2.caltanissetta.it
dott. Antonio Bonura	0934-506215	0934-506211	siancl@aus2.caltanissetta.it
sig. Giuseppe Costa	0934-506087	0934-506087	g.costa@libero.it

Azienda sanitaria provinciale di

CATANIA

Unità di crisi locale ai sensi dell'Intesa tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2008

Ubicazione dell'unità di crisi
ASP Catania - via S. Maria la Grande, 5

Componenti dell'unità di crisi e relativi recapiti

Composizione	Recapiti		
	Telefono	Fax	Mail
dott. Domenico Barbagallo	095-2540493	095-0938100	dirsan@ausl3.ct.it
dott. Emanuele Farruggia	095-7502152 095-7502169	095-7502171	veterinario.areab@ausl3.ct.it
dott. Franco Palmeri	095-2545354	095-2546359	spv.areac@ausl3.ct.it
dott.ssa Elena Alonzo	095-2540114	095-7170179	alonzo.elena@tiscali.it
dott. Bruno Trupia	095-2540165	095-7170179	brunotru@tin.it
dott.ssa Mirella Basile	095-7502160	095-415590	mirella.basile@aspct.it

Azienda sanitaria provinciale di

ENNA

Unità di crisi locale ai sensi dell'Intesa tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2008

Ubicazione dell'unità di crisi
ASP Enna - viale Diaz, 7/9

Componenti dell'unità di crisi e relativi recapiti

Composizione	Recapiti		
	Telefono	Fax	Mail
dott.ssa Giovanna Volo	0935-520464	0935-520470 0935-520509	direzione.sanitaria@asp.enna.it
dott. Francesco De Luca	0935-671501	0935-671550	vetnic@virgilio.it
dott. Giuseppe Barbagallo	0935-520142	0935-520142	giuseppe.barbag@alice.it
dott. Giuseppe Stella	0935-520494	0935-520469	sian.enna@yahoo.it
signora Tiziana Rizza	0935-520184	0935-520127	rizza-tiziana@virgilio.it

Azienda sanitaria provinciale di

MESSINA

Unità di crisi locale ai sensi dell'Intesa tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2008

Ubicazione dell'unità di crisi
ASP Messina - direzione sanitaria - via La Farina palazzo Geraci

Componenti dell'unità di crisi e relativi recapiti

Composizione	Recapiti		
	Telefono	Fax	Mail
dott. Santino Conti	090-3652790	090-2922112	direttore.sanitario@ausl5.messina.it
dott. Antonino Galbo	090-3653666	090-3653661	veterinario.dipartimento@ausl5.messina.it
dott. Gaetano Nicodemo	090-3653911	090-3653916/17	sianme5@gmail.com

Azienda sanitaria provinciale di

PALERMO

Unità di crisi locale ai sensi dell'Intesa tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2008

Ubicazione dell'unità di crisi
ASP Palermo - via Giacomo Cusmano, 24

Componenti dell'unità di crisi e relativi recapiti

Composizione	Recapiti		
	Telefono	Fax	Mail
dott.ssa Anna Rita Mattaliano	091-7032330	091-7032039	a.mattaliano@ausl6palermo.org
dott.ssa Loredana Curcurù	091-340859	091-340861	lorecur@alice.it
dott. Paolo Giambruno	091-7033576	091-7033575	dipartimentovet@ausl6palermo.org
dott. Carlo Milletari	0921-926764	0921-421823	vetcefal@ausl6palermo.org
dott. Domenico Mirabile	091-7033550	091-7033551	sian@ausl6palermo.org
dott. Antonino Lo Grasso	091-7033583 091-8550480	091-7033575	vetalimenti@ausl6palermo.org

Azienda sanitaria provinciale di

RAGUSA

Unità di crisi locale ai sensi dell'Intesa tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2008

Ubicazione dell'unità di crisi

ASP Ragusa - direzione sanitaria - piazza Igea, 1

Componenti dell'unità di crisi e relativi recapiti

Composizione	Recapiti		
	Telefono	Fax	Mail
dott. Salvatore Baglieri	0932-249156	0932-249150	alimenti.animali@ausl7.rg.it
dott. Gaetano Farina	0932-234613	0932-234600	gaetanofarina@ausl7.rg.it
dott. Giuseppe Rivela	0932-234682	0932-234681	servizio.igiene.alimenti@ausl7.rg.it
dott. Giorgio Iacono	0932-234684	0932-234679	4154@asp.rg.it

Azienda sanitaria provinciale di

SIRACUSA

Unità di crisi locale ai sensi dell'Intesa tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2008

Ubicazione dell'unità di crisi

ASP Siracusa - corso Gelone, 17

Componenti dell'unità di crisi e relativi recapiti

Composizione	Recapiti		
	Telefono	Fax	Mail
dott.ssa Annunziata Sciacca	0931-484323	0931-484318 0931-484380	direzionesanitaria@asp.sr.it
dott.ssa Maria Michela Uccello	0931-995466	0931-989403	mariamichelaucello@virgilio.it
dott. Gianluca Fortino	0931-833982	0931-833982	gfortino@infinito.it
dott.ssa Lia Contrino	0931-484020/54	0931-484829	sian@asp.sr.it
dott. Domenico Nicolò	0931-582541	0931-582541	drnicolo@gmail.com

Azienda sanitaria provinciale di

TRAPANI

Unità di crisi locale ai sensi dell'Intesa tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2008

Ubicazione dell'unità di crisi

ASP Trapani - direzione sanitaria - via Mazzini, 1

Componenti dell'unità di crisi e relativi recapiti

Composizione	Recapiti		
	Telefono	Fax	Mail
dott.ssa Maria Concetta Martorana	0923-805250	0923-805335	direzione.sanitaria@asptrapani.it
dott. Bartolo Gisone	0923-543022	0923-26363	dipartimentoprev@libero.it
dott. Vincenzo Pellicane	0923-540440	0923-873726	allerta.alimenti@asltrapani.it
dott. Leonardo Di Bella	0923-543029	0923-543044	allerta.alimenti@asltrapani.it
dott. Angelo Giudice	0923-540440	0923-873726	allerta.alimenti@asltrapani.it

(2010.40.2716)102

DECRETO 21 settembre 2010.

Riconoscimento dell'IRCCS Oasi Maria SS. di Troina quale ospedale classificato di interesse regionale per il ritardo mentale e l'involutione cerebrale.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 4, commi 1-ter e 12;

Visto il D.M. sanità 31 gennaio 1995;

Visto il decreto n. 30443 del 28 ottobre 1999 e s.m.i., con il quale l'Oasi Maria SS. di Troina è stata individuata quale "Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi, la cura, la riabilitazione e la ricerca delle patologie genetiche associate al ritardo mentale ed all'involutione cerebrale senile, comprese l'Alzheimer e tutte le patologie in comorbilità o derivate da complicanze" ed il decreto del 12 novembre 2001, con il quale è stata inserita nella rete nazionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare ai sensi del D.M. n. 279/01;